



scite di gas accidentali dalle serpentine collocate ai lati del pozzo.

Domenica, in un comunicato scritto a poche ore dalla tragica notizia, "Metro B1" ha voluto sottolineare quanto «dalle prime verifiche» fosse assolutamente prematuro parlare di «relazione tra il decesso del tecnico e le attività che egli svolgeva sul posto di lavoro». E le stesse maestranze hanno dichiarato che nessuna anomalia al funzionamento del pozzo avrebbe potuto giustificare le decisioni di Montaldi di calarsi nella voragine «Forse - si è azzardato a ipotizzare qualcuno dei colleghi dell'operaio - un impulso, un istinto lo ha spinto a spingersi in quella zona». Anche il sindaco Alemanno si è affrettato a dichiarare di poter escludere responsabilità da parte dell'impresa appaltatrice e dello staff tecnico.

La Flicca Cisl ha tenuto ieri un'assemblea proprio su piazza Santa Emerenziana e ha rilanciato l'idea proposta dal sindaco ai familiari di Montaldi, cioè di intitolare allo scomparso la stazione di piazza Annibaliano, come si chiamerà la nuova fermata della metropolitana. La Filca ha fatto presente che «sono ancora tante le morti tra i cantieri» e

Protestano i sindacati L'operaio non avrebbe dovuto calarsi nel pozzo in caso di emergenza

che quella di Montaldi «è il 53° incidente mortale a Roma dal 1 gennaio 2003». In Campidoglio, nel pomeriggio, l'aula ha osservato un minuto di silenzio ma la Cgil ribadisce che per «fronteggiare seriamente i problemi degli incidenti sul lavoro Comune di Roma, Provincia e Regione Lazio devono ricevere il protocollo sottoscritto con il Prefetto di Roma per la sicurezza di appalti e subappalti» e che «questo tema deve essere definito anche con legge regionale che continua a mancare». ❖

→ **Delitto di Avetrana** provvedimento per la zia della ragazzina uccisa
→ **Per il legale** è «un atto dovuto», domani gli esami del Dna con i Ris

Sarah, c'è dentro anche Cosima Indagata come marito e figlia

L'inchiesta sull'omicidio di Sarah Scazzi torna alla ribalta per l'iscrizione nel registro degli indagati di Cosima Serrano, madre di Sabrina e moglie di Michele Misseri. Si profila sempre più l'ipotesi di una famiglia-killer.

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

Sarà anche, come dice il suo legale, un atto dovuto, ma alzi la mano chi non se l'aspettava. Perché il delitto di Sarah Scazzi, dal 26 agosto 2010, è diventato un cerchio sempre più stretto attorno ad una casa e a una famiglia, in Via Deledda ad Avetrana. E da ieri anche Cosima Serrano, la pietra angolare della famiglia (o del clan?), è finita a tutti gli effetti dentro questa storia che assomiglia sempre di più ad un'infernale macchinazione meticolosamente preparata, e poi sciaguratamente implosa. La moglie di Michele Misseri, la mamma di Sabrina, la zia di Sarah, è indagata dalla procura di Taranto per «concorso in omicidio, sequestro di persona e soppressione di cadavere». Secondo l'avvocato Franco De Jaco, legale di Cosima, per l'appunto si tratta di un passaggio tecnico, diciamo così, nell'ambito dell'istruttoria che si avvicina ad un appuntamento importante, forse uno degli ultimi prima di essere conclusa e sigillata. Domani è in programma infatti un ennesimo accertamento dei



Cosima Serrano

Ris che dovranno esaminare e comparare il Dna delle sei persone che sono rimaste impigliate nella rete degli inquirenti. Sei personaggi in cerca di una verità definitiva: Michele e Sabrina Misseri, Cosima Serrano, Carmine Misseri, fratello di Michele, Cosimo Cosma, suo nipote, e Ivano Russo, l'amico di Sabrina e di Sarah, al momento secondo l'impianto accusatorio il «casus belli» che avrebbe scatenato la furibonda gelosia di Sabrina verso la cugina. Come in un gioco di somiglianze e differenze, Ivano è l'unico tra i sei non iscritto nel registro degli indagati: non ancora, per

qualcuno. Perché la tristissima fine di Sarah racconta sempre più una famiglia snaturata e bestiale, almeno secondo la ricostruzione degli inquirenti che sono vicini a completare un affresco in cui l'omicidio della ragazzina sarebbe maturato in un ambito collegiale, anche se forse messo in atto da una sola persona. In questo quadro istruttorio, mancava solo Cosima che «non poteva non sapere», come hanno scritto i giudici, ma che forse ha avuto un ruolo ben più cruciale in questo orrendo delitto. Dalla prima confessione di Michele Misseri, il j'accuse del mostro, siamo arrivati ad un'indagine impiantata su un gruppo di persone che, in prima persona o come fiancheggiatori, ha ucciso, occultato e mentito per giorni, settimane, mesi. Le consulenze genetiche di domani sono dovute all'ennesima versione dei fatti fornita da Michele Misseri, che dallo scorso autunno condivide con la figlia il carcere di Taranto. Ma se tutto questo fosse vero, e se la procura è davvero vicina a chiudere un difficilissimo viaggio nell'omertà, nella crudeltà e nelle speculazioni più misere, resterebbero in piedi pesanti accuse e un'intera famiglia a dividersele. Uno scenario complesso e un esile filo a tenerlo su, la tragica gelosia tra ragazze. Ma Sabrina non è Medea, e immaginare un clan «in azione» per un movente del genere fa accapponare la pelle. Oppure, non è quello il movente. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it

ACQUE VERONESI S.C.A R.L.

Estratto esito di gara. Stazione appaltante: Acque Veronesi scari, Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona tel. 045.8677787 fax 045.8677754. Procedura di gara: procedura aperta. Oggetto: affidamento del "servizio assicurativo a copertura dei rischi connessi all'attività societaria di Acque Veronesi S.c.a.r.l. mediante distinte polizze". Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Importo a base di gara: Valore stimato pari a euro 810.000,00 suddiviso in 6 lotti: Lotto 1 RCT-O € 540.000,00; Lotto 2 RC Inquinamento € 96.000,00; Lotto 3 RC Patrimoniale € 69.000,00; Lotto 4 D&O € 18.000,00; Lotto 5 Infortuni € 57.000,00; Lotto 6 Assicurazione collettiva € 30.000,00. Durata: mesi 36, per ciascun lotto. Aggiudicatari: Lotto 1 - RCT-O: Uniqa Sachversicherung AG per un ribasso sull'importo a base di gara del 6,77%; Lotto 2 - RC-I: Assicurazioni Generali SpA, Agenzia Verona Centro per un ribasso sull'importo a base di gara del 16,106%; Lotto 3 - RC-P: Rappresentante Generale per l'Italia dei Lloyd's - Sindacato leader Beazley per un ribasso sull'importo a base di gara del 33,33%; Lotto 4 - D&O: Rappresentante Generale per l'Italia dei Lloyd's - Sindacato leader Beazley; per un ribasso sull'importo a base di gara del 33,33%; Lotto 5 - I A/D/D: Ina Assitalia SpA - Agenzia Verona Est per un ribasso sull'importo a base di gara del 37,31%; Lotto 6 - MI T/P: Ina Assitalia SpA, Agenzia Verona Est per un ribasso sull'importo a base di gara del 7,422%. Data aggiudicazione definitiva: 29/04/2011. Data pubblicazione GUCE: 06.05.2011. f.to Il Direttore Approvvigionamenti Servizi e Marketing: **Vincenzo Reggioni**